

Decine di famiglie nella morsa del gelo

Toscana: paesi isolati, auto bloccate sulle autostrade, al buio in provincia di Siena

di SANDRO BENNUCCI

SI SONO SVEGLIATI credendo di continuare a sognare: la neve gli aveva murato le porte di casa. Impossibile uscire anche per prendere una pala. Un incubo? Sì, collettivo, vissuto ieri dalla gente di Monterotondo Marittimo, in provincia di Grosseto, che a dispetto del nome non è sulla costa, ma a 700 metri sul livello del mare. Decine di famiglie semisepolte da un manto oltre il metro e mezzo.

Così come si sono trovati isolati gli abitanti di Caviana, nel comune di Sambuca Pistoiese, raggiunti solo ieri sera dai vigili del fuoco che hanno camminato con gli stivali affondati nella neve. Uguale odissea è toccata all'unica famiglia — babbo e mamma anziani, figlio grande — che aveva deciso di affrontare l'inverno a Rocca Ricciarda, frazione di Loro Ciuffenna, nell'Aretino. Una squadra della Forestale, accompagnata da volontari dell'Unione dei comuni, li ha raggiunti dopo una marcia di qualche chilometro. Ma ricorderanno per parecchio tempo l'avventura di ieri dieci bambini dell'elementare di Monticiano, dentro il bussino immerso nella neve, salvati, anche loro, dalle guardie forestali.

PRIGIONIERI IN AUTO — Ecco, sembra uno spaccato dell'inverno del Nebraska, invece stiamo raccontando storie della Toscana del marzo 2010. Una Toscana disorientata e annichilita da una stagione fredda che non vuol finire, capace di far rischiare l'assideramento a centinaia di automobilisti bloccati per ore sia sull'autostrada, fra Arezzo e Incisa, sia sulla Siena-Grosseto. Soccorsi da carabinieri e poliziotti con coperte, tè e caffè.

Al buio — E più di quindicimila famiglie sono rimaste senza luce per il crollo dei pali elettrici. La maggioranza nei comuni della Val d'Orcia e della Val di Chiana, in provincia di Siena. Tante altre nel Grossetano, precisamente a Civitella, Manciano, Sorano, Santa Fiora, Roccalbegna, Roccastrada, Pitigliano, Massa Marittima, Montieri. E sempre per la caduta dei pali (molti sindacati chiederanno se era stata fatta regolare manutenzione) sono rimaste al buio le case di Sant'Agata, a Reggello.

Mare imbiancato — Ma se nell'Alto Mugello, cioè a Firenzuola, Marradi e Palazuolo sul Senio, la neve non è inusuale nemmeno in marzo, l'inverno che non finisce ha messo a dura prova anche l'Elba e le strade dell'Arcipelago toscano, ghiacciate e impraticabili. Dove soltanto in pochi, sciatori praticanti, hanno catene o gomme antineve. Pescatori e marinai si sono dovuti arrendere.

Allevatori e agricoltori — E c'è chi, specie nel Grossetano, ha cercato foraggio per pecore e mucche. E chi ha il terrore di perdere le primizie, o di veder bruciare le gemme di peschi, albicocchi, meli, peri. Non mancano, in provincia di Siena, paure per gli olivi: la neve può spezzare i rami. E il pensiero corre al disastro del 1985. Ma allora era gennaio.

sandro.bennucci@lanazione.net



MALTEMPO
A sinistra le strade di Chianciano Terme in provincia di Siena, sommerse da una nevicata che ha creato enormi disagi

